

Il fenomeno riprende intensità

# Ex Polveriera, tornano i roghi di spazzatura Sos dei residenti

I residenti decidono di scrivere ancora una volta alle Istituzioni «È una bomba ambientale»

**Eleonora Delfino**

I roghi sono ripresi. Anzi non si sono mai del tutto fermati, ma da Natale si sono intensificati. Anche ieri sera i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire nell'area di Ciccarello, dove nella zona dell'Ex Polveriera un cumulo di rifiuti è stato dato alle fiamme. Per la terza sera consecutiva nubi di diossina si sprigionano in una zona ad alta intensità abitativa, a due passi dalla Scuola allievi Carabinieri, dagli istituti scolastici, a qualche centinaio dal presidio ospedaliero del Morelli. Da anni si denuncia la bomba ambientale, ma tutto resta immutato. Così i residenti hanno scritto di nuovo ai vertici delle Istituzioni, alla Prefettura, al Comune e per conoscenza anche al Presidente della Repubblica, oltre che al ministero.

Di nuovo. A distanza di anni i residenti dell'area continuano a chiedere risposte alle Istituzioni. Un'inerzia che genera costi sociali elevatissimi. Neanche l'esposto depositato in Procura è riuscito a fermare un fenomeno che anzi si è di nuovo intensificato. Succede così ogni volta che la raccolta zoppica. Eppure era stato avviato un intervento interistituzionale di bonifica dell'a-

rea. Aveva alimentato le speranze che finalmente quella bomba ambientale potesse essere disinnescata.

L'operazione iniziata nell'aprile del 2018, ha visto l'abbattimento delle baracche attività che s'inserisce nella più articolata operazione di recupero del parco e riqualificazione dell'area, finanziata con 2 milioni di euro attraverso i Patti per lo sviluppo della Città Metropolitana. Ma poi il percorso virtuoso si è arenato. Fino a quando si continueranno a tenere i cancelli aperti della recinzione che delimita l'area il fenomeno non verrà arginato. Denunciano i residenti.

A gennaio dello scorso anno il Ministero aveva scritto a Comune, Città Metropolitana, Regione e Arpacal per avere un quadro chiaro della situazione all'interno dell'area dell'ex Polveriera. L'area che doveva essere bonificata continua a rimanere una discarica a cielo aperto in cui i rifiuti prima si abbandonano e poi si bruciano. A fronte di continue segnalazioni e denunce il Ministero vuole vederci chiaro rispetto ai possibili profili di danno ambientale e chiede informazioni dettagliate.

Proprio alla vigilia dell'esplosione dell'emergenza sanitaria da Pa-



**I rifiuti in fiamme** Uno dei tanti interventi dei Vigili del fuoco all'ex Polveriera

lazzo San Giorgio si usavano toni rassicuranti. L'approvazione del progetto definitivo sull'abbattimento della ex selleria doveva segnare un altro passo importante verso la normalità. Ma poi tutto si è interrotto e anche la bonifica dell'area, eseguita dal Comune è stata di nuovo "compromessa" dal continuo scarico di rifiuti.

Una battaglia in cui neanche la videosorveglianza è riuscita a maturare risultati apprezzabili. Ciccarello continua ad essere l'emblema del degrado. In questa lunga emergenza rifiuti più volte il Comune ha disposto interventi di pulizia straordinari. Il Comune ha anche disposto la chiusura di una strada diventata ormai impraticabile per-

ché occupata da decine di metri di rifiuti di ogni genere. Rifiuti più volte incendiati, sulle cui ceneri il giorno dopo si continuava ad abbandonare altri sacchetti. Tanto che per raccogliere e smaltire quel materiale il Comune ha dovuto provvedere con un intervento straordinario. Intervento costato parecchio ai cittadini che si trovano più volte vittime di questo sistema. Ma in pochi giorni tutto torna come prima. La cosa più scoraggiante è che si sia creata una forma di impunità generale. E come disse Corrado Alvaro: "La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che vivere rettamente sia inutile".

© RIPRODUZIONE RISERVATA